



RUBENS A COMO

**DAL 27 MARZO AL 25 LUGLIO 2010
A VILLA OLMO
I CAPOLAVORI DEL MAESTRO FIAMMINGO**

La mostra più importante dedicata in Italia a Pieter Paul Rubens negli ultimi vent'anni, presenta a Como uno dei più grandi artisti di tutti i tempi attraverso un percorso espositivo con 25 capolavori provenienti dalla Gemäldegalerie dell'Accademia di Belle Arti, dal Liechtenstein Museum e dal Kunsthistorisches Museum di Vienna, oltre a 40 opere di pittori fiamminghi del Seicento tra i quali Anton Van Dyck, Jacob Jordaens, Gaspar de Crayer, Pieter Boel, Cornelis de Vos, Theodor Thulden.

Como organizza la settima grande mostra a Villa Olmo.

I successi delle rassegne dedicate a Mirò, Picasso, Magritte, agli Impressionisti, a Klimt e Schiele, e ai maestri dell'Avanguardia russa Chagall, Kandinsky e Malevic, visitate da oltre 500.000 persone per una media annuale di circa 90.000 visitatori, hanno fatto del capoluogo lariano uno dei punti di riferimento del circuito espositivo italiano.

Le sale della **settecentesca Villa Olmo** si aprono **dal 27 marzo al 25 luglio 2010 al genio di PIETER PAUL RUBENS** (Siegen, 28 giugno 1577 – Anversa, 30 maggio 1640), maestro del Barocco.

Uno sforzo considerevole quello del curatore della mostra Sergio Gaddi, assessore alla cultura del Comune di Como, che insieme a Renate Trnek, direttrice della Gemäldegalerie dell'Accademia di Belle Arti di Vienna, è riuscito a radunare ben **25 capolavori del maestro fiammingo** provenienti dalle collezioni della Gemäldegalerie dell'Accademia di Belle Arti, dal Liechtenstein Museum e dal Kunsthistorisches Museum di Vienna. Ideata dall'assessorato alla cultura del Comune di Como, la mostra presenta uno dei nuclei di Rubens numericamente più importanti finora mai esposti in Italia, oltre a **40 opere di artisti della sua cerchia**, tra i quali il grande **Anton Van Dyck**, Jacob Jordaens, Gaspar de Crayer, Pieter Boel, Cornelis de Vos, Theodor Thulden.

“La mostra di Villa Olmo - commenta il curatore Sergio Gaddi - celebra la genialità e la modernità di uno dei maestri assoluti della pittura, che dopo quattrocento anni continua a sorprendere per la potenza grandiosa ed esuberante del segno che ha reso universale il Barocco europeo. Rubens è sempre contemporaneo perché fissa nel tempo l'infinita bellezza del mondo e riesce a infondere la vita alle sue creazioni attraverso la luce e il colore. La sua pittura è una festa per l'anima e per gli occhi, e le opere esposte a Como raccontano l'inesauribile gusto per la vita del grande artista e la prodigiosa forza di seduzione che nasce dalle sue visioni. Il consistente nucleo di opere di Rubens è integrato da una raffinata selezione di quadri di artisti variamente legati ad Anversa e all'atelier del maestro, che permette un viaggio appassionante nell'epoca d'oro della pittura fiamminga del Seicento”.

“Con Rubens e i suoi epigoni fiamminghi - sostiene il sindaco di Como, Stefano Bruni - Como si appresta a vivere un'altra straordinaria stagione di grandi eventi, un ulteriore passo di un percorso ambizioso iniziato nel 2004 e che a pieno titolo ci ha già inserito nel circuito delle città d'arte, con importanti benefici per il territorio, per la naturale vocazione turistica e per il prestigio della nostra città. Dopo sette anni, continuo quindi a sostenere e a credere nella straordinaria forza propulsiva delle mostre e nella loro capacità attrattiva”.

Il percorso espositivo studiato da Sergio Gaddi per le nove sale di Villa Olmo, si snoda attraverso i temi caratteristici della pittura di Rubens, come i soggetti sacri, i riferimenti alla storia e al mito, e contempla alcuni dei maggiori capolavori del maestro fiammingo.

Tra questi, le **Tre Grazie** (1620-1624), vero manifesto dell'ideale bellezza femminile del tempo e che Rubens rappresenta sul modello del gruppo scultoreo ellenistico ritrovato a Roma nel XV secolo. Rubens dipinse il motivo delle Tre Grazie diverse volte, come soggetto singolo o inserito in un contesto più ampio. In questo caso, i tre personaggi femminili sono impersonati nelle figure delle dee greche delle stagioni, vestite solo di un leggerissimo velo, che reggono un cesto di fiori, donando loro uno straordinario movimento circolare e un naturale ed elegante intreccio di braccia e di mani.

Borea rapisce Orizia (1615), vigoroso capolavoro e immagine guida della mostra, rappresenta il rapimento, narrato da Ovidio nelle Metamorfosi, della ninfa Orizia, da parte del barbuto e alato Borea, personificazione del vento del nord. Rubens fonde i due corpi in un avvolgente e fluttuante abbraccio, catturando il momento di transizione che dalla paura e violenza del rapimento conduce a un'estasi di amore e fantasia. Il corpo di Orizia, come quello di tutte le figure femminili di Rubens, è reso con un incarnato talmente realistico e vivo da far domandare a Guido Reni: *“Ma questo pittore mescola il sangue ai colori?”*

Due opere di straordinaria importanza presenti in mostra sono **La circoncisione di Cristo** (1605), che risponde a precise indicazioni iconografiche dettate dalla Controriforma di espressione chiara ed immediata di partecipazione al sentimento religioso, e la **Madonna della Vallicella** (1608) - forse la commessa di maggior prestigio che l'artista ricevette in Italia - due modelli per le pale d'altare della Chiesa dei Gesuiti a Genova e di Santa Maria della Vallicella a Roma, dove l'impostazione teatrale della luce e l'atmosfera cromatica rivelano l'influsso dei grandi pittori veneziani del Cinquecento, che Rubens aveva studiato durante il suo soggiorno a Venezia del 1600.

L'imponente dipinto **Il satiro sognante**, una delle opere più insolite del maestro fiammingo, realizzata tra il 1610 e il 1612 poco dopo il suo ritorno in Italia, colpisce, oltre che per la sua allegorica sensualità, per l'architettura della composizione che contrappone il gruppo composto da Bacco, dal satiro ubriaco e dalla Menade, a una traboccante natura morta, composta da un prezioso vasellame dorato e da una ricca serie di calici e coppe.

Un'assoluta rarità è **Il giudizio di Paride** (1605-1608), una delle sole quattro opere che Rubens realizza su tavola di rame, supporto inconsueto per un tema ricorrente nella sua pittura, più volte ripreso fino al famoso quadro del 1638-39 commissionato dal re di Spagna Filippo IV, ora al Prado di Madrid. È questo uno dei più incantevoli 'poemi' dipinti da Rubens, in cui tutto, dall'insieme della composizione, alle figure al paesaggio, al cielo che le sovrasta, si risolve nel colore e nella pittura stesa con pennellate fluide, fondendo in un *unicum* indissolubile sia le figure che l'ambiente che le circonda. Il dipinto raffigura la competizione tra le dee Giunone, Minerva e Venere per il titolo di donna più bella dell'Olimpo, giudicate da Paride.

Particolarmente significative sono le due grandi tele che raffigurano **Vittoria e Virtù** e **Il trofeo di armi**, appartenenti al ciclo che Rubens dedicò al console romano Publio Decio Mure (1616-1617). Il tema dei quadri è ispirato alle vicende dell'eroico condottiero vissuto nel IV secolo a.C., la cui storia è stata tramandata da Tito Livio. Le grandi imprese hanno sempre stimolato l'artista, tanto da fargli dire, in una lettera del 1621 indirizzata a William Trumbull: *"Confesso che una dote innata mi ha chiamato a eseguire grandi opere piuttosto che piccole curiosità. Ciascuno ha la sua maniera. Il mio talento è di siffatta guisa che nessuna impresa, per quanto grande e multiforme nell'oggetto, potrà sormontare la fiducia che ripongo in me stesso"*.

Di notevole valore storico, oltre che artistico, **la serie dei piccoli oli su tavola di soggetto sacro**, dipinti da Rubens come modelli preparatori per i 39 dipinti commissionatigli nel 1620 per i soffitti della chiesa dei Gesuiti di Anversa, opere che andarono poi distrutte dall'incendio della chiesa del 1718. La costruzione pittorica di particolare dinamismo e la prospettiva dal basso verso l'alto testimoniano la suggestione di Paolo Veronese esercitata sulla fantasia di Rubens. In questi preziosi lavori preparatori sopravvissuti è possibile incontrare più che mai la mano autografa dell'artista, che realizzava personalmente i bozzetti affidandosi poi alla collaborazione della bottega per il perfezionamento dell'opera finale.

Accanto a questi capolavori di Rubens, la mostra di Villa Olmo propone **40 tele realizzate da pittori fiamminghi della sua cerchia, in particolare di Anton Van Dyck**, amico del maestro e certamente l'allievo di maggior talento – di cui è presente, tra gli altri, il famoso **Autoritratto** giovanile e lo splendido **Ritratto in armi del giovane principe** - oltre che opere di Jacob Jordaens, Gaspar de Crayer e Theodor Thulden.

Tra i fiamminghi spiccano, per particolare pregio e minuzia del dettaglio, le nature morte di Pieter Boel, Jan Fyt e Jan De Heem in cui è possibile incontrare quella commistione di naturalismo, esotismo e artificialità tipica delle raccolte nobiliari delle *kunstkammern* tanto di moda nei Paesi Bassi del XVII secolo. È il caso di **Natura morta con mappamondo, tappeto e cactus** di Pieter Boel o **Natura morta con frutta e scimmia** di Jan Fyt o ancora la sontuosa **Natura morta con pappagallo** di Jan Davidsz de Heem. Una variante della natura morta, molto apprezzata nelle Fiandre intorno alla metà del Seicento è quella delle scene di cacciagione, ben rappresentate in mostra da opere come **Il pavone bianco** di Jan Weenix (1693), o le due **Natura morta con cacciagione**, rispettivamente di Jan Fyt e Melchior Hondecoeter.

Don Chisciotte, cavaliere del Barocco è il **nuovo progetto teatrale**, a cura di *Teatro in Mostra* di Como, regia di Eleonora Moro, che anche quest'anno si affianca all'esposizione come evento parallelo di approfondimento didattico per indagare i legami tra Rubens e l'epoca barocca.

Catalogo **Silvana Editoriale**.

Como, febbraio 2010

RUBENS E I FIAMMINGHI

a cura di Sergio Gaddi e Renate Trnek

SEDE

Como, Villa Olmo - via Cantoni 1

ORARI

da martedì a giovedì: 9 -20

da venerdì a domenica: 9 -22

(la biglietteria chiude un'ora prima)

lunedì chiuso

BIGLIETTI

Intero: 9 €

Ridotto: 7 € (visitatori oltre 65 anni e tra 6 e 18 anni, universitari fino a 26 anni, gruppi di almeno 25 persone con ingresso gratuito per l'accompagnatore, categorie convenzionate)

Ridotto scuole: 5 € (gruppi scolastici di almeno 25 persone con ingresso gratuito per due accompagnatori)

Gratuito: bambini fino a 6 anni, disabili con accompagnatore
Biglietteria on line: www.ticket.it www.ticketone.it

CATALOGO

Silvana Editoriale www.silvanaeditoriale.it

VISITE E ATTIVITA' PER ADULTI

Visita guidata (fino a 25 persone): 100 €

Teatro in mostra (ingresso singolo, con un minimo 20 iscritti su prenotazione): 5 €

Teatro in mostra, calendario repliche straordinarie: 9 aprile, 24 aprile, 22 maggio, 19 giugno, 10 luglio – ore 21

VISITE E ATTIVITA' PER LE SCUOLE

Visita guidata (fino a 25 persone): 50 €

Visita guidata + laboratorio didattico (fino a 25 persone): 70 €

Laboratorio didattico (ingresso singolo, senza visita guidata): 2 €

Teatro in mostra (ingresso singolo, con un minimo di 20 iscritti su prenotazione): 3 €

SERVIZI

Servizio audioguide

Audioguide speciali (kids tour) per bambini

Guardaroba gratuito obbligatorio

Ristorante e bar nel parco di Villa Olmo

Collegamento navetta via lago a/r da piazza Cavour, tutti i sabati e festivi

Accesso e servizi per disabili

APERTURE SPECIALI FESTIVITA'

4, 5 e 25 aprile, 1 maggio, 2 giugno: orario 9 - 22

PASS DELLA CULTURA

Il biglietto della mostra permette l'ingresso gratuito illimitato fino al 25 luglio 2010 nei musei cittadini:

Museo Archeologico Giovo, piazza Medaglie d'Oro, 1

Museo Storico Garibaldi, piazza Medaglie d'Oro, 1

Museo didattico della Seta, via Castelnuovo, 9

Pinacoteca Civica, via Diaz, 84

Tempio Voltiano, Lungo Lario Marconi

Orari musei

martedì, giovedì, venerdì e sabato: 9.30 - 12.30, 14.00 - 17.00

mercoledì: 9.30 - 17.00 - domenica: 10.00 - 13.00; lunedì chiuso

Orari Museo didattico della Seta

da martedì a venerdì: 9 -12, 15 -18

Orari Tempio Voltiano

da martedì a domenica: 10.00 - 12.00, 15.00 - 18.00; lunedì chiuso

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

Ufficio gruppi e info: tel 031 571979 – fax 031 3385561 - Infoline 24h: tel 02 54916

www.grandimostrecomo.it

Ufficio Stampa

CLP Relazioni Pubbliche

20122 Milano | via Fontana, 21

Tel. +39 02 433403 +39 02 36571438

Fax +39 02 4813841

press@clponline.it; ufficiostampa@clponline.it

Comunicato e immagini su www.clponline.it

Comunicazione e Relazioni Pubbliche

Vertex International Consulting

20123 Milano | via Mascheroni, 1

Tel. + 39 02 48194390

Fax + 39 02 4693248

www.vertexic.com

press@vertexic.com